

**Risorse umane.** Pronti i fondi per i progetti che privilegiano l'innovazione - Costo zero nel 2009 e 2010 per le società in difficoltà

# In azienda a lezione di ripresa

## Il bilancio di Fondimpresa: coinvolti 630mila lavoratori, investiti 336 milioni

di **Massimiliano Del Barba**

**P**er migliorare la competitività è indispensabile investire in formazione. Soprattutto in una fase così difficile come quella che sta vivendo la maggioranza delle aziende italiane. Un messaggio che i fondi paritetici interprofessionali stanno lanciando ai loro associati con la convinzione che la formazione possa essere una delle armi per uscire dalla crisi, preparando lavoratori e professionisti migliori proprio quando servono, ossia quando le cose si mettono male.

Per evitare che le imprese ripetano una prassi consolidata nei momenti di crisi, ovvero stringere i cordoni della borsa e tagliare, fra le prime cose, proprio le risorse destinate alla formazione, Fondimpresa, il principale fondo nazionale interprofessionale costituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil a cui hanno aderito 62mila imprese (in testa Lombardia e Veneto con, rispettivamente, il 23% e il 14% del totale) che occupano più di 3 milioni di lavoratori è stato il primo, in ordine temporale, a esonerare le aziende dalla quota di cofinanziamento nel biennio 2009 e 2010 (circa un terzo dell'ammontare delle spese del progetto) qualora l'intervento formativo riguardi i lavoratori collocati in cassa integrazione, ordinaria e straordinaria.

### GLI INTERVENTI

Le imprese con dipendenti in Cigs «esentate» dalla contribuzione  
Pronto il terzo avviso:  
in arrivo altri 10 milioni

«Quello che devono fare le aziende - spiega il direttore di Fondimpresa, Michele Lignola - è sfruttare le opportunità di finanziamenti attraverso i fondi con un occhio al breve, ma anche uno al medio periodo, poiché se ora è importante evitare di perdere risorse occupazionali e c'è spazio per investire sul rafforzamento delle competenze, le stesse risorse occupazionali saranno il motore su cui investire al momento della ripresa cogliendo le opportunità del mercato».

Lo scorso 15 ottobre Fondimpresa ha stanziato 10 milioni di euro per la formazione di lavoratori in cassa integrazione. Si tratta del terzo avviso dell'anno dopo che a gennaio il fondo aveva messo in campo, per il biennio 2009-2010, progetti per la formazione di cassaintegrati senza costi per l'azienda e, successivamente, aveva messo a disposizione un rimborso per le spese di frequenza per un totale, nell'arco dell'anno, di 85 milioni. Il nuovo avviso finanzierà progetti formativi su ogni tematica, privilegiando innovazione, qualificazione e riqualificazione, sicurezza sul lavoro, dedicando particolare attenzione alle aziende in difficoltà per la fase recessiva dell'economia. Tra i destinatari sono infatti inclusi «i lavoratori con contratti di inserimento o reinserimento, i lavoratori posti in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, i lavoratori con contratti di solidarietà e i lavoratori a tempo determinato con ricorrenza stagionale, anche nel periodo in cui non sono in servizio». Per ogni piano è previsto un finanziamento massimo di 500mila euro.

Due le strade scelte da Fondimpresa per il finanziamento

dei progetti formativi, il Conto Formazione e il Conto Sistema: 336 milioni di euro complessivamente spesi, 630mila i lavoratori formati. Ogni singola azienda aderente a Fondimpresa possiede infatti un Conto Formazione, nel quale viene accantonato, in forma di risorse direttamente disponibili, il 70% dei contributi dello 0,30% che ha versato all'Inps. «È un meccanismo innovativo - aggiungono da Fondimpresa - (lo hanno solo tre fondi sui 18 esistenti, ndr) poiché è l'impresa stessa, e non il fondo, protagonista della sua formazione. Ideale per chi vuole disporre prontamente delle proprie risorse e realizzare in tempi brevissimi le attività necessarie all'innovazione di processo o di prodotto. È infatti l'impresa a scegliere i fornitori». L'obiettivo è di sostenere le imprese con interventi mirati sulle esigenze manifestate dalle stesse aziende, e sviluppare professionalità, valorizzando le persone che vi lavorano: quando un'impresa individua un fabbisogno formativo presenta direttamente un piano di formazione, condiviso con le rappresentanze sindacali, scegliendo modalità, argomenti, fornitori, tempistiche. Entro 30 giorni, non di più, il piano viene valutato e può avviarsi.

Attivo dal gennaio 2007, il meccanismo ha avuto bisogno di un po' più di tempo per essere conosciuto e apprezzato: nei primi due anni, infatti, i piani finanziati si sono fermati a 1.513 (68 milioni di euro, 153mila lavoratori coinvolti), mentre già nei primi dieci mesi del 2009 i piani sono saliti a 2.500 (77 milioni, 16mila lavoratori). «I numeri dimostrano che abbiamo centrato l'obiettivo: una volta che le aziende capiscono come funziona lo stru-

mento non lo abbandonano più», sottolineano dal Fondo.

Il Conto Sistema, invece, si configura come un conto collettivo nel quale viene accantonato il 26% dei contributi versati all'Inps. Con scadenze regolari nell'anno, Fondimpresa pubblica avvisi di finanziamento (reperibili sul sito [www.fondimpresa.it](http://www.fondimpresa.it)) per progetti formativi aziendali, di settore, territoriali, multi regionali, ai quali si concorre prevalentemente in forma aggregata: 192,7 i milioni di euro messi a disposizione, di cui 82 in corso di aggiudicazione.

«Per un'impresa, tanto più se di piccole dimensioni, la formazione continua dei propri dipendenti rappresenta un valore aggiunto per garantire un alto livello di competitività e un'alta qualità del personale aziendale. Con lo strumento degli avvisi abbiamo esplicitamente voluto privilegiare l'accesso dei più piccoli al finanziamento», aggiunge il direttore di Fondimpresa. I numeri, ancora una volta, lo confermano: se infatti a usufruire dei finanziamenti del Conto formazione sono in particolare le aziende medio grandi (il 43,5% contano dai 50 ai 250 dipendenti e il 19% superano i 250), il Conto di Sistema vede invece una domanda decisamente sbilanciata verso la piccola impresa (il 60% delle aziende non raggiunge i 50 dipendenti e il 31% non supera i 250).

Come più volte sottolineato, infatti, «per un'impresa, tanto più se di piccole dimensioni, la formazione continua dei propri dipendenti rappresenta quel valore aggiunto indispensabile per cogliere le opportunità che verranno offerte dalla ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



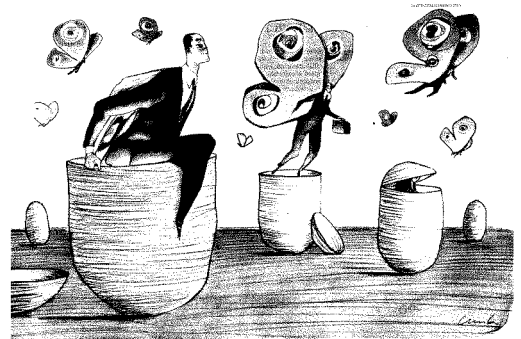
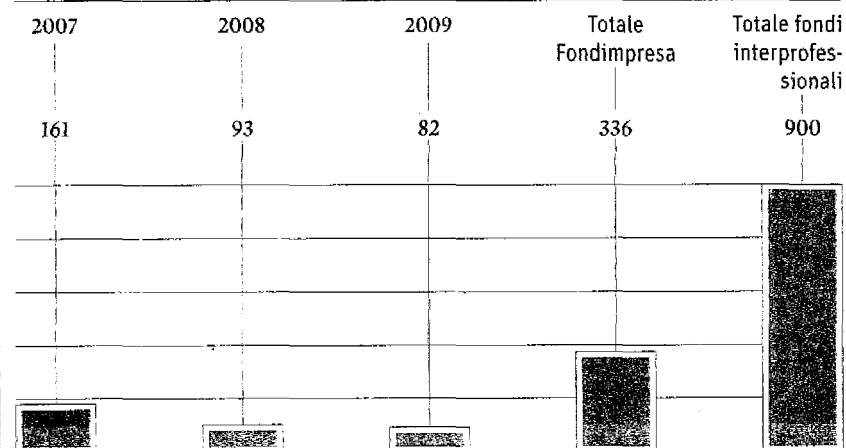
[www.fondimpresa.it](http://www.fondimpresa.it)

Documenti, istruzioni, modelli

### La mappa delle imprese

Classe dimensionale per numero di addetti	% sul totale delle aziende aderenti
Da 1 a 50	80,00
Da 51 a 250	17,00
Oltre i 250	3,00

### I fondi messi a disposizione da Fondimpresa



### I due canali di finanziamento

Canale di finanziamento	Conto Formazione	Conto di Sistema
<b>Finanziamento</b>	<b>145 milioni</b>	<b>192,7 milioni*</b>
<b>Aziende coinvolte</b>	<b>2.830</b>	<b>10.000</b>
<i>Di cui:</i>		
<b>Da 1 a 50</b>	<b>60,00%</b>	<b>27,50%</b>
<b>Da 51 a 250</b>	<b>31,00%</b>	<b>43,50%</b>
<b>Oltre i 250</b>	<b>9,00%</b>	<b>19,00%</b>
<b>Lavoratori coinvolti</b>	<b>315.000</b>	<b>310.000</b>
<b>Piani avviati e finanziati</b>	<b>4.046</b>	<b>533</b>

Nota: \* Di cui 82 in appiudicazione